

## UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 30 luglio 2013, ore 14,11.

### SOMMARIO

1) Conto consuntivo per l'anno finanziario 2012 .....	Pag.	50
2) Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2013 ...	»	50
3) Deliberazione, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di Amministrazione e contabilità, sulla dotazione finanziaria della Camera per il triennio 2014-2016 .	»	50
4) Comunicazioni .....	»	58

#### 1) Conto consuntivo per l'anno finanziario 2012.

#### 2) Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2013.

#### 3) Deliberazione, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di Amministrazione e contabilità, sulla dotazione finanziaria della Camera per il triennio 2014-2016.

La Presidente Boldrini ricorda che nella precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza, nel preannunciare l'invio della documentazione concernente il bilancio interno della Camera, si era convenuto che nella riunione odierna vi sarebbe stata l'illustrazione dei documenti di bilancio (conto consuntivo 2012 e bilancio di previsione 2013) da parte dei deputati Questori e che si sarebbe avviata la discussione al riguardo.

Invita quindi il Questore Dambruoso ad illustrare i predetti documenti.

Il Questore Dambruoso comunica che il Collegio dei Questori sottopone all'Ufficio

di Presidenza il conto consuntivo per il 2012 e il bilancio di previsione per l'esercizio 2013, con l'allegato bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015, predisposti a partire dai documenti di bilancio approvati dall'Ufficio di Presidenza della XVI legislatura il 21 dicembre 2012. Come è noto, quest'ultimo non ha per altro approvato, diversamente dalla prassi consolidata, il conto consuntivo per il 2012 e l'aggiornamento del quadro previsionale 2013-2015 prima della conclusione della passata legislatura. Il Collegio dei Questori si trova dunque nella particolare situazione di sottoporre *ex novo* i documenti sopra ricordati all'Ufficio di Presidenza della XVII legislatura, in assenza cioè di una valutazione formulata sui documenti medesimi dagli organi di direzione politica uscenti.

Ciò non di meno, il Collegio, per un verso, ha predisposto il conto consuntivo relativo all'esercizio 2012, esponendo i risultati finanziari della relativa gestione, svoltasi interamente nella scorsa legislatura. Si tratta del resto di un adempi-

mento doveroso, previsto dal Regolamento di amministrazione e contabilità come presupposto indispensabile per poter approvare il bilancio di previsione 2013 in modo da incorporarvi i risultati della gestione trascorsa. Per altro verso, assumendo quale punto di partenza gli esiti di tale gestione, il Collegio ha aggiornato il quadro finanziario definito nel dicembre 2012, muovendosi in piena continuità con gli indirizzi di contenimento e di razionalizzazione della spesa dell'Istituzione da tempo perseguito dagli organi di direzione politica della Camera.

A corredo dei prospetti finanziari trasmessi ai colleghi in vista della riunione odierna, è stata inviata una dettagliata relazione illustrativa, alla quale dunque rinvia per brevità, limitandosi in questa sede ad esporre le linee portanti della decisione di bilancio che il Collegio sottopone all'Ufficio di Presidenza.

In estrema sintesi, il Collegio propone: *a)* di utilizzare i risparmi strutturali conseguiti con i provvedimenti adottati nella presente legislatura per prorogare al 2016 la riduzione di 50 milioni della dotazione della Camera rispetto al suo ammontare nel 2012, decisione assunta dall'Ufficio di Presidenza lo scorso anno con riferimento al periodo 2013-2015; *b)* di procedere alla restituzione al bilancio dello Stato delle risorse derivanti dai provvedimenti di risparmio deliberati nel corso degli esercizi 2011 e 2012, nella misura di 10 milioni di euro, accantonate nel conto residui 2012.

Il Collegio ritiene che tali obiettivi possano essere conseguiti alla luce dell'andamento delle entrate e delle spese previsto nel triennio 2013-2015.

Sul lato delle entrate, è rilevante in particolare la restituzione al bilancio della Camera, da parte del Fondo di solidarietà tra i deputati, di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio. Sul versante della spesa, è poi significativo il fatto che la spesa complessiva di funzionamento dell'Istituzione segna nel 2013 una riduzione del 3 per cento rispetto al 2012 e un ulteriore decremento nel 2014, per restare sostanzialmente stabile nel 2015.

Sulla base degli andamenti del quadro tendenziale 2013-2015 è possibile conseguire l'equilibrio del bilancio nel 2016 mantenendo l'ammontare della dotazione al suo attuale livello, considerando tra le entrate, come di consueto, l'avanzo di amministrazione.

Come i colleghi hanno avuto modo di riscontrare, nella relazione illustrativa il Collegio ha ritenuto di evidenziare l'andamento degli aggregati più significativi per il bilancio dell'Istituzione, conseguente all'equilibrio proposto dal Collegio medesimo nel triennio 2013-2015. Anche su questo aspetto, dunque, per brevità non si sofferma, sottolineando solo alcune evidenze che appaiono particolarmente significative.

Si riferisce al dato per cui dal 2008, anno di inizio della XVI legislatura, sino al 2013 le risorse a disposizione della Camera in termini reali si sono ridotte del 14,68 per cento misurando l'inflazione nel suo andamento effettivo; si riferisce anche al risparmio complessivo di 590 milioni di euro conseguente ai successivi interventi di contenimento, azzeramento e riduzione della dotazione dal 2006 al 2016; ritiene inoltre si possa registrare con soddisfazione il fatto che la spesa di funzionamento prevista per il 2015 verrà a collocarsi al di sotto del livello della spesa segnata nel 2008, con una riduzione pari all'1,81 per cento, mentre nel medesimo periodo la spesa delle amministrazioni centrali dello Stato fa segnare una crescita del 10,17 per cento.

Sin qui i dati finanziari che caratterizzano i documenti di bilancio sottoposti all'Ufficio di Presidenza. Tuttavia, come è detto nella relazione illustrativa a disposizione dei colleghi, il Collegio è ben consapevole dell'esistenza di ulteriori margini di razionalizzazione della spesa dell'Istituzione parlamentare.

Per ciò che riguarda gli interventi nel settore della spesa per beni e servizi, la relazione illustrativa trasmessa ne dà ampiamente conto. Occorre per altro proseguire il lavoro intrapreso in merito agli altri due macroaggregati della spesa dell'Istituzione, quelli cioè del trattamento

economico dei deputati e della spesa per il personale dipendente. Si tratta di ambiti assai complessi, che richiedono l'impegno determinato dell'Ufficio di Presidenza e degli organi che operano al suo interno nonché la ricerca di doverose intese con il Senato della Repubblica.

Per quanto riguarda la materia del trattamento economico dei deputati, essa deve essere considerata in modo coerente con l'impostazione complessiva della riduzione della spesa della Camera, alla quale si ispira il bilancio nella sua interezza.

È noto infatti come, per le voci riguardanti l'attività politica in senso stretto, si sia già provveduto in questa legislatura a una riduzione significativa della spesa, con effetti quantificabili intorno ai 9 milioni di euro annui a regime, due terzi dei quali derivanti da misure relative alla condizione dei deputati titolari di incarichi interni.

Alla luce del complesso degli interventi sinora adottati, si può affermare con certezza che, tenuto conto delle riduzioni e dei mancati adeguamenti, il trattamento economico dei deputati si è ridotto di oltre il 32 per cento rispetto al 2006. Il Collegio segnala per altro come, nel confronto con le esperienze dei parlamenti europei, sia ancora necessario approfondire non tanto il profilo dell'ammontare complessivo delle somme erogate ai deputati, quanto piuttosto le modalità di erogazione, alla luce del fatto che le esperienze straniere registrano la prevalente attribuzione di servizi anziché di erogazioni finanziarie. Ciò vale in particolare per quanto riguarda il trattamento dei collaboratori dei parlamentari, materia in cui il Collegio sta provvedendo, di concerto con il Senato, a predisporre i necessari interventi di rango legislativo, sulla base dei quali sarà possibile poi ridefinire le voci del trattamento economico dei deputati. Al riguardo, analogamente a quanto deliberato per i parlamentari membri del Governo e in aggiunta a quanto già deliberato in proposito, il Collegio è dell'avviso che si debba valutare la sospensione totale delle indennità accessorie corrisposte ai titolari di

cariche interne, misure da concordare auspicabilmente con il Senato.

Per ciò che riguarda l'ambito del personale dipendente, gli indirizzi per la contrattazione, recentemente approvati dall'Ufficio di Presidenza, si pongono l'obiettivo di realizzare una riduzione della spesa per le retribuzioni su base annua, da conseguire attraverso una pluralità di misure, tra cui, ad esempio, un intervento di riduzione delle indennità attualmente erogate. Sulla base di tali indirizzi, sono già in atto un serrato confronto con le organizzazioni sindacali e una doverosa concertazione con il Senato della Repubblica. Il Collegio si augura, al riguardo, che sia possibile arrivare ad una definizione degli interventi in materia di riduzione della spesa per il personale dipendente prima della discussione in Aula dei documenti di bilancio all'esame odierno dell'Ufficio di Presidenza.

La Presidente Boldrini ringrazia il Questore Dambruoso per la dettagliata relazione svolta.

Il deputato Segretario Adornato, nello svolgere alcune considerazioni di carattere generale sui dati di bilancio in esame, ricorda di aver evidenziato già in una precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza l'esigenza di prestare attenzione affinché la legittima critica alla politica non diventi un attacco alle istituzioni e i doverosi provvedimenti di risparmio non si trasformino in una spoliazione qualitativa delle istituzioni stesse. A tal fine occorre dunque evitare di perseguire risparmi che siano frutto non già di una doverosa azione di razionalizzazione della spesa, nella quale sono impegnati i deputati Questori, bensì del cedimento ad un diffuso stato d'animo irrazionale. Paventa infatti il rischio che assecondando tale stato d'animo si possa giungere ad esiti paradossali. Per chiarire la sua posizione assume come esempio quello della vigente legge elettorale, il giudizio sulla quale, ove esso fosse definito solamente dal punto di vista della riduzione della spesa, potrebbe essere positivo in quanto tale legge elet-

torale, avendo fatto venire meno il rapporto diretto tra il deputato e il collegio di elezione, può oggettivamente comportare una riduzione delle spese di viaggio dei parlamentari: ciò nonostante si tratti di una legge criticata da tutti e che ha prodotto, a suo avviso, una decadenza qualitativa nella composizione delle Assemblee parlamentari.

Ritiene quindi che, ove si condivide l'esigenza di selezionare un personale politico di qualità, occorre essere consapevoli del fatto che il talento ha un prezzo di mercato e che anche l'onere per gli emolumenti dei parlamentari non può scendere sotto una certa soglia. Sono ormai noti, in materia, i termini di raffronto con i parlamenti degli altri Paesi europei, che dimostrano peraltro come il Parlamento italiano non abbia costi più elevati rispetto ad altre Assemblee.

Occorre dunque stabilire se si vuole, o meno, garantire la qualità nel Parlamento, considerando che ogni prestazione, anche quella parlamentare, ha un valore che non può essere svilito, altrimenti, proprio nel momento in cui si intende restituire valore all'Istituzione parlamentare attraverso una riduzione dei suoi costi, la si condanna a uno svuotamento di senso. È consapevole quanto sia faticoso svolgere discorsi di valore e di difesa delle Istituzioni, senza assecondare l'onda in atto nel Paese, ma lo reputa necessario.

Secondo questa impostazione ritiene debba affrontarsi anche la questione della eventuale sospensione delle indennità spettanti ai deputati titolari di cariche interne cui ha fatto riferimento il Questore Dambroso. Nell'esplicitare la sua posizione al riguardo, premette di non avere chiesto di ricoprire l'attuale incarico e di avere partecipato alla decisione di riduzione dell'importo delle predette indennità assunta dall'Ufficio di Presidenza all'inizio della legislatura. Ciò posto, dichiara la sua contrarietà all'abolizione delle indennità di carica, in quanto si tratta di indennità che si collegano a una funzione specifica che viene svolta dai titolari di incarichi interni e che comporta l'assunzione di specifiche responsabilità politiche; ove si intendesse

perseguire una riduzione dei costi collegati a tale voce riterrebbe quindi più opportuno operare un intervento di riassetto organizzativo volto, ad esempio, a ridurre il numero dei componenti dell'Ufficio di Presidenza.

Più in generale ritiene che il contenimento dei costi possa essere conseguito attraverso interventi di razionalizzazione dell'attuale sistema parlamentare, ad esempio, attraverso il superamento del bicameralismo perfetto e la riduzione del numero dei parlamentari, e invita i colleghi dell'Ufficio di Presidenza ad adoperarsi a tal fine presso i gruppi parlamentari di appartenenza per sollecitare il cammino di queste riforme. Ritiene viceversa un errore continuare a tagliare i costi per soddisfare i sentimenti di antipolitica.

La Presidente Boldrini ringrazia il deputato Segretario Adornato per l'interessante stimolo offerto al dibattito in atto.

Il Questore Fontana, alla luce delle considerazioni generali svolte dal deputato segretario Adornato, chiarisce che la discussione odierna ha alla sua base i documenti contabili distribuiti e la relazione del Collegio dei Questori. I deputati Questori hanno per altro inteso dare conto, nel corso dell'illustrazione di tali documenti, anche di un confronto istruttorio in atto in seno al Collegio medesimo che riguarda anche il trattamento economico dei deputati; sottolinea tuttavia come tali questioni non siano correlate ai documenti di bilancio in esame e potranno essere oggetto di ulteriori determinazioni che l'Ufficio di Presidenza potrà essere chiamato ad assumere.

Dopo che il deputato Segretario Fraccaro si è riservato di svolgere alcune considerazioni più puntuali al termine degli interventi di carattere generale, il Vicepresidente Di Maio ricorda come sin dall'inizio della legislatura l'Ufficio di Presidenza abbia inteso operare negli ambiti di sua competenza senza aspettare l'esito di riforme costituzionali o di interventi